

**Valle di media montagna che collega il lago di Como con il lago di Lugano, scavata per circa quindici chilometri dal torrente Telo, offre al turista bei paesaggi e borghi pittoreschi. Pregevoli sono anche le testimonianze artistiche lasciate nei secoli dalle maestranze locali, i cosiddetti "Maestri Intelvesi". Da Lanzo d'Intelvi potremo raggiungere la vetta del Monte Sighignola (1300 m) con il "Balcone d'Italia" rinomato punto panoramico.**

**Punto di partenza:** Argegno

Argegno è raggiungibile in autobus con le linee C10 e C20, con le imbarcazioni NLC o in auto percorrendo la SS 340.

**Nota:** L'itinerario è percorribile al meglio in auto. Con i mezzi pubblici è meglio limitarlo ad Argegno e Pigra e prevedere alcuni spostamenti a piedi. Si consigliano scarpe comode.

**Durata:** una giornata

## Natura e Arte in Valle Intelvi



Argegno, punto di partenza del nostro itinerario, è un piccolo, caratteristico borgo che sorge alla foce del torrente Telo, in un'insenatura del lago che qui raggiunge il punto di profondità massima (410 m).



L'abitato si divide in due nuclei: il lungolago e il nucleo antico. Lungo il primo, si susseguono i tavolini di bar, gelaterie e ristoranti dove è piacevole fare una sosta ammirando il lago. Qui sorge anche la neoromanica chiesa parrocchiale della Ss. Trinità (ca. 1920). Il secondo invece è arroccato su uno sperone roccioso ed è caratterizzato da viette strette e ripide, resti di fortificazioni, case in sasso e angusti passaggi.

Tra i due nuclei si trova la centrale piazzetta

Roma e un elegante **ponticello medievale** (XII sec.), uno dei simboli del paese.



Da qui è possibile raggiungere in circa 40 minuti la seicentesca **Chiesetta di S. Anna** seguendo una mulattiera a gradoni che corre a sinistra (sud) del torrente Telo. Un tempo, lungo questa strada, sorgevano mulini per la macinazione di frumento, granturco e castagne e in primavera si svolgevano le processioni per propiziare il raccolto. Oggi a testimoniare questo passato rimangono delle macine utilizzate come elemento decorativo, nicchie e cappelle votive.

Alla fine del percorso, una breve scalinata immette a un piazzale erboso dove si erge il piccolo Santuario da cui si domina un bellissimo scorcio di lago.

L'interno, visibile dalle finestre in facciata anche quando la chiesa è chiusa, è ricco di decorazioni, affreschi e stucchi di scuola intelvese.

Un'altra escursione consigliata da Argegno è l'ascesa in **funivia a Pigra** (foto 2), piccolo paese di montagna (900 m s.l.m.) adagiato su di un verde pianoro da cui si gode una stupenda vista del lago e delle montagne circostanti. La funivia, inaugurata nel 1971, collega in circa cinque minuti il lago a Pigra con un percorso lungo 1,2 km, un dislivello di 600 m e una pendenza massima del 95%.

Per orari, costi e maggiori informazioni rivolgersi agli uffici IAT.

## DA PIGRA AL RIFUGIO VENINI



Lunghezza: 10km solo andata

Dislivello: 670m

Nota: L'itinerario è particolarmente adatto a MTB e bici da corsa ma richiede allenamento fisico

Pigra è un ottimo punto di partenza per belle escursioni in montagna. L'itinerario da noi proposto segue una storica Strada Militare, asfaltata ma poco trafficata soprattutto nei giorni feriali, che permette di apprezzare il paesaggio e bellissimi panorami.

Dalla stazione della funivia di Pigra ci dirigiamo verso il centro del paese. Seguiamo le indicazioni per il Rifugio Boffalora. La strada inizialmente sale all'Alpe di Colonno (1322 m s.l.m.; 90' a piedi, 4,7 km da Pigra), con la sua caratteristica croce, e alcune "bolle", ampi catini naturali adattati per raccogliere acqua piovana per l'abbeveramento del bestiame, e un rifugio. Scendiamo poi lungo il versante nord della Cima della Duaria fino all'Alpe Boffalora dove sorge l'omonimo rifugio (1252 m s.l.m.; 25' a piedi dall'Alpe di Colonno).

Dal rifugio proseguiamo dritto e dopo 100 m, alla deviazione per Ponna, teniamo la sinistra in direzione del Rifugio Venini. La strada agricola sale ripidamente passando per l'Alpe di Ossuccio (1306 m; stagionalmente vendita di formaggi). Da qui, aggirando l'intera testata della Val Perlana, giungiamo all'Alpe di Lenno (1493 m) situata alla Bocchetta di Lenno, tra il Monte di Lenno e il Monte Galbiga.

Consigliamo una breve sosta per ammirare la vista sul lago di Lugano dietro la bolla dell'alpe. Arriviamo quindi al Rifugio Venini, punto di ristoro e alloggio (1575 m s.l.m.; 85' a piedi dal Boffalora, 5 km). Il rifugio è posto in una sella erbosa tra il Monte Galbiga e il Monte Tremezzo.

Il piccolo cannone davanti al rifugio ci ricorda che questo, agli inizi del 900, era un alloggio militare facente parte della Linea Cadorna, un sistema difensivo fatto costruire lungo il confine italo-svizzero dal generale Cadorna durante la prima guerra mondiale. A pochi metri dal rifugio, risalendo la cresta che porta al Monte Galbiga, sono visibili le prime postazioni. Da qui si gode anche una stupenda vista sulla Val Menaggio e sul Lago di Como.

Con un'ulteriore passeggiata di 30 minuti, in direzione Monte di Tremezzo, si possono visitare altri resti di fortificazioni della Grande Guerra.



© Jutta Bents

Ritornati ad Argegno, proseguiamo in auto il nostro itinerario, imboccando la strada provinciale Sp 13 in direzione di S. Fedele Intelvi, alla scoperta di una valle che offre molte occasioni di sport, relax e cultura e che ha dato i natali a generazioni di architetti, pittori, scultori e stuccatori "emigranti" che qui in patria, nelle stagioni di rientro, hanno lasciato interessantissime opere d'arte.

La strada sale rapidamente con ampi tornanti per sbucare sui vasti e soleggiati pianori delimitati da castagneti, diffusi in tutto l'Intelvese. Sulla sinistra si riconosce la mole del Sasso Gordona e il colle di San Zeno dalla caratteristica forma conica con in cima l'omonima chiesetta.

La prima sosta consigliata è a Muronico presso la chiesetta di **S. Sisinnio** (foto 4), una delle più antiche della valle come testimonia il campanile di chiara origine romanica. Molto rimaneggiata tra il 1600 e il 1700, custodisce al suo interno preziose testimonianze d'arte intelvese.

La chiesa non è visitabile ma la sosta qui è ampiamente ripagata dalla vista lago che si gode dal sagrato e dalla strada acciottolata che corre sottostante. Per raggiungere la chiesa consigliamo di lasciare l'auto lungo la strada principale.

Superato Dizzasco, troviamo lungo la strada, sulla sinistra, in posizione notevolmente sottoelevata, l'Oratorio della **Madonna del Restello**, costruito nel 1717 in segno di ringraziamento alla Madonna per lo scampato pericolo da un'epidemia di peste.

Narra infatti la tradizione che qui gli abitanti eressero una barriera (in dialetto una "rastrelada") per impedire il passaggio agli abitanti del fondovalle ed evitare così il diffondersi del contagio. La chiesetta, non visitabile, conserva pregevoli stucchi barocchi, affreschi e scagliole.



## I MAESTRI INTELVESI E L'ARTE DELLA SCAGLIOLA



Fin dai tempi più antichi, la Valle Intelvi si fece conoscere per l'abilità dei suoi artigiani: capomastri, scalpellini, scultori, pittori e stuccatori la cui opera fu tramandata di generazione in generazione per secoli, e la cui bravura valse loro l'appellativo di 'magistri'. Queste famiglie furono chiamate a lavorare non solo in Italia ma in tutta Europa. Oggi troviamo le loro opere e i loro nomi (i Bianchi, gli Scotti, i Barberini, i Carloni, tanto per citarne alcuni) a Roma come a Torino, in Germania come in Austria, in Russia come in Polonia. Ricca di testimonianze è però anche la loro terra natale, alla quale, come rondini in primavera, sempre tornarono, sebbene per brevi periodi. I Maestri Intelvesi si distinsero in particolare, tra Seicento e Settecento, nella decorazione plastica dello stucco e della scagliola. Quest'ultima è una tecnica artistica che imita i marmi intarsiati con l'uso di gesso e coloranti minerali e vegetali.

Esempi di queste lavorazioni si trovano numerosissimi in tutte le chiese della Valle e nel Museo dello Stucco e Scagliola di Cerano Intelvi, visitabile su prenotazione: Tel. +39.3487930214



Continuiamo sulla strada provinciale e giungiamo a Castiglione, borgo medievale fortificato che conserva resti di un antico castello e di case-forti. Percorsi pochi chilometri giungiamo a **San Fedele**, dove parcheggiamo in piazza G.B. Carminati. Da visitare la parrocchiale di **Sant'Antonio Abate** (foto 6) sita a pochi metri, in Largo IV Novembre. La chiesa risale al XII secolo e presenta una bella facciata romanica in pietra locale con un portale strombato e un'elegante decorazione scultorea, opera dei Maestri Intelvesi. All'interno sono presenti affreschi cinquecenteschi attribuiti a Giovanni Andrea De Magistris. Notevoli sono anche gli stucchi e i paliotti in scagliola. Di nuovo in auto, seguiamo la direzione Pellio e Lanzo d'Intelvi al bivio in fondo al paese, svoltando a sinistra. Superato Pellio entriamo nel comune di Lanzo e, più precisamente, nella frazione di **Scaria**, un piccolo borgo assolutamente da visitare. Pieghiamo a destra risalendo il tornante che porta in via de Aglio. Si consiglia di parcheggiare e poi proseguire lungo via Palli per raggiungere la chiesa tardo-barocca di **S. Maria di Scaria** (foto 7).



La decorazione dell'edificio è legata al nome dalla famiglia Carloni, nativi di Scaria. Di Carlo Innocenzo, uno dei maggiori pittori rococò lombardi, sono gli affreschi di volte, navate, presbiterio e abside; di Diego i rilievi e le statue a stucco. Per la sua quasi totale unitarietà di stile e di maestranze, la chiesa di S. Maria viene considerata un esempio tra i più alti di tardo barocco a livello europeo. Lungo via SS. Nazaro e Celso si raggiunge la bellissima chiesa omonima (foto 8), sita fuori dall'abitato nei pressi del cimitero (1 km - percorribile anche in auto). La chiesa, edificata in stile romanico nel secolo XI su un preesistente fortilizio altomedievale e preceduta da un elegante porticato barocco, presenta una decorazione pittorica interessante già all'esterno ma che si sublima all'interno con gli affreschi absidali di Giovanni Andrea De Magistris e il ciclo delle campate commissionato ai Tarilli, artisti di Lugano. La chiesa è aperta solo la domenica più vicina al 28 luglio, ma gli interni sono sempre visibili attraverso un'apertura del portone d'ingresso. Il cimitero che recinge la chiesa conserva l'assetto ottocentesco con tombe neogotiche e le croci tombali dei fratelli Carloni.



Dalla chiesa dei SS. Nazaro e Celso parte un sentiero che permette di raggiungere Lanzo d'Intelvi a piedi in 30 minuti.

Riprendiamo la strada per Lanzo, località dalla consolidata vocazione turistica, che vanta un campo da golf, impianti per gli sport invernali, centri di equitazione e una fitta rete di sentieri ben segnalati. Al rondò giriamo a destra e dopo 100 m a sinistra seguendo le indicazioni per la vetta della **Sighignola**, il "Balcone d'Italia" (1320 m) che si raggiunge dopo 6 km.



Dal piazzale si gode una stupenda vista sulla Svizzera sia a ovest sulla città di Lugano e la catena alpina, sia a sud sul monte Generoso e Capolago. Sulla via del ritorno consigliamo una sosta in paese. Il centro di **Lanzo** si sviluppa attorno alle piazze Matteotti e Garibaldi con i numerosi bar, i ristoranti, le belle case in sasso, le edicole votive affrescate e la parrocchiale di S. Siro con belle decorazioni cinquecentesche e barocche.



9

Ripresa la strada si arriva a Pello. Al bivio si può ritornare ad Argegno oppure proseguire l'itinerario prendendo a sinistra la SP 14 per Porlezza. La strada scende a Laino, paese natale di alcune delle famiglie più note di Magistri Intelvesi, come i Quaglio, i Frisoni e gli Scotti, di cui si conservano le case. Fuori dal borgo, la **Parrocchiale di San Lorenzo** (foto 10) conserva parte della recinzione romanica e pregevolissime decorazioni barocche. Continuiamo sulla SP 14 che porta a tornanti verso le rive del lago di Lugano, con bella vista sul paese di Osteno e la Valsolda sull'altra sponda del lago. Da Osteno costeggiamo il lago in direzione di Porlezza e in breve tempo raggiungiamo il campeggio **Grotte di Rescia**, punto di accesso alle omonime grotte, scavate nei secoli dalle acque calcaree che hanno formato interessanti stalattiti e stalagmiti, aperte da Pasqua fino alla fine di settembre. Poco prima di giungere a Porlezza, superato il Crotto Galbiga, notiamo la chiesetta romanica di S. Maurizio. Qui sorgeva un tempo un importante nucleo di Porlezza semidistrutto dalle frane nel '700 e poi disabitato. Ne rimane appunto solo la chiesa di S. Maurizio, in gran parte scavata e reintegrata a partire dal 1966. Giunti a Porlezza, al semaforo, si gira a destra in direzione di Menaggio; attraversata la Val Menaggio la strada si ricongiunge con il lago di Como.



10

## Il Formaggio

Il Comasco è terra di formaggi, in particolare la Valle d'Intelvi, dove nascono capolavori dell'arte casearia come lo Zincarlin, una ricotta aromatizzata che può stagionare anche più di un anno e che viene ricoperta di pepe nero ed erbe finemente triturate e il Casoretta, formaggio grasso di latte vaccino, a volte con aggiunta di caprino (circa il 10 per cento), che stagiona almeno un mese e poi viene utilizzato per insaporire paste e polenta. Numerosi i produttori che fanno vendita diretta nei paesi dell'Intelvese.

## MANIFESTAZIONI

**Festa di fine estate:** (Porlezza) gran spettacolo di fuochi d'artificio sul lago di Lugano per la festa di San Rocco il 16 agosto.

**Rally:** In Valle Intelvi vengono regolarmente organizzate corse da rally, fra cui in ottobre le prove della finale del trofeo italiano Rally Asfalto.

**Carnevale di Schignano:** (Schignano Intelvi) uno dei carnevali storici d'Italia, la domenica di Carnevale e il martedì grasso.

**Santu Piscen:** (Argegno) 1 gennaio, presepe vivente con oltre 100 figuranti.

## MERCATI

**Argegno**, piazza del porto, lunedì mattina - **Porlezza**, sabato tutto il giorno

## VACANZA ATTIVA

**Golf:** percorso a 9 buche a 1000m di altitudine al Golf Club Lanzo; [www.golflanzo.it](http://www.golflanzo.it)

**Parapendio:** in Valle Intelvi quattro siti di decollo dotati di esposizione al vento diversa e sfruttabili in momenti diversi della giornata - [www.vololibero-valleintelvi.it](http://www.vololibero-valleintelvi.it)

**Motocross:** trial park attrezzato in località Cava di Lanzo Intelvi; [www.lanzointelvi.it](http://www.lanzointelvi.it)

**Sport invernali:** sci da discesa, fondo e snowtubing a Lanzo.

**Ciclismo:** le strade tra la Valle Intelvi e Pigra, pur non essendo dotate di piste ciclabili, offrono itinerari interessanti per la bici su strada praticata a livello sportivo (v. box a pag. 27).

**Trekking:** innumerevoli possibilità di trekking. Info c/o Comunità Montana Lario-Intelvese.